

SINESTESIEONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

a. XI, n. 36, 2022

RECENSIONI

«Cahiers Benjamin Péret», Revue de l'Association des amis de Benjamin Péret. Direttore: Gérard Roche (2008-...).

Dedicata agli studi e alla promozione dell'opera del surrealista francese Benjamin Péret, la rivista è annuale e ha avuto dieci numeri a partire dal 2012. Fra i collaboratori e i membri della redazione, annovera poeti, scrittori e critici d'arte come Jean Bazin, Gérard Durozoi, Guy Ducornet, Dominique Rabourdin e, fino ad alcuni anni fa, i compianti scrittori dell'ultima generazione di surrealisti, o vicini al surrealismo, come Claude Courtot, Jean-Michel Goutier e Guy Prévau, oltre ad accademici di diversi continenti.

La pubblicazione della rivista fa parte di una serie di iniziative editoriali, culturali e scientifiche, promosse dall'associazione con lo scopo di diffondere la conoscenza di Péret, poeta la cui opera è strettamente connessa con l'essenza stessa del surrealismo: fra le iniziative si ricordino l'edizione dell'opera completa di Péret in sette volumi, la pubblicazione del bollettino

semestrale «Trois cerises et une sardine» (29 numeri dal 1995 al 2012) e la realizzazione del sito internet nel 2007 (<https://www.benjamin-peret.org/>). L'opera di Péret è stata molto apprezzata, sebbene non da un ampio pubblico, negli anni Venti e Trenta dello scorso secolo, in Francia come all'estero. A dimostrazione dell'importanza oltre i confini nazionali, si richiamino le numerose traduzioni apparse sulle riviste anglofone a cura di personalità come Samuel Beckett, David Gascoyne e Humphrey Jennings, per citare solo nomi universalmente noti. Nonostante le sue elevate qualità di poeta, di scrittore e di critico militante, negli anni successivi alla morte, se si fa eccezione per il grande apprezzamento tributatogli da un pubblico tutto sommato ristretto, Péret non ha avuto il riconoscimento che avrebbe meritato. E dato che in Italia è ancor meno noto che in Francia, è opportuno richiamarne brevemente il profilo bibliografico prima di parlare della rivista che gli è dedicata.

Nato nel 1899 e venuto a mancare all'età di sessant'anni, Benjamin Péret è stato poeta, scrittore e polemista fra

i più importanti del movimento surrealista, oltre ad André Breton, fondatore dello stesso movimento. Ribelle, antiborghese, sostenitore dell'idea di una «rivoluzione permanente», comunista e trotskista, allo scoppio della guerra civile spagnola combatté con gli anarchici contro le truppe del dittatore Franco, mettendo in atto quella continuità fra parola e azione, scrittura e vita, che fu uno dei principi costitutivi del movimento surrealista. Lasciata la Spagna, ritornò in Francia e, qualche tempo dopo, a causa dell'occupazione nazista, si rifugiò in Messico per poi rientrare alla fine degli anni Quaranta.

Veemenza e libertà d'invenzione caratterizzano i suoi componimenti poetici come pure i suoi scritti in prosa. Fra le sue opere principali si ricordino *Le Passager du transatlantique* (1921), *Dormir, dormir dans les pierres* (1926), *Le Grand jeu* (1928, noto come il suo capolavoro), *Le Déshonneur des poètes* (1935, veemente scritto polemico contro la letteratura della resistenza) e *Je ne mange pas de ce pain-là* (1936). Inoltre, si ricordino quegli scritti in prosa caratterizzati anche da una spiccata inventiva linguistica come la *contrepèterie* evidente già nel titolo *Les Rouilles enca-gées* (1928). Péret è stato altresì autore di una *Anthologie de l'amour sublime* (1956) e di una *Anthologie des mythes, légendes et contes populaires d'Amérique* (1960).

Negli anni Settanta la sua opera era dispersa in edizioni varie e alcuni testi erano divenuti rari, quasi introvabili. Fu così che l'associazione decise di intraprenderne l'edizione completa per poi dedicarsi alla pubblicazione del bollettino «Trois cerises et une sardine» e dei «Cahiers Benjamin Péret» le cui pagine contengono studi critici, documenti e testi inediti non ancora ritrovati nel periodo di preparazione dell'opera completa.

Il primo numero dei «Cahiers Benjamin Péret» appare a cinquant'anni dalla fondazione dell'associazione (1963), dopo un lungo periodo di attività costanti e coordinate dai presidenti Robert Lebel (saggista e storico dell'arte vicino al movimento surrealista), Jean-Louis Bédouin (artista, poeta e critico letterario surrealista), Claude Courtot (scrittore surrealista) e in ultimo da Gérard Roche (saggista e critico d'arte). In limine al primo numero, Gérard Roche precisa gli intenti programmatici della rivista:

Questi quaderni non sono una rivista di specialisti né un organo di adepti incondizionati. Intendiamo dare tutto lo spazio necessario a nuovi inediti come pure a ricerche originali sull'opera e sulla vita di Péret. Perciò pubblicheremo approfondimenti che si basano su documenti d'archivio relativi a un tema o a una specifica opera. Pubblicheremo ugualmente le corrispondenze rimaste ancora inedite: lettere di Péret e dei suoi corrispondenti.

[...] Una parte importante sarà riservata agli articoli che apportano un punto di vista particolare sull'opera nelle sue diverse dimensioni: poetica, politica, etnografica. Presenteremo inoltre documenti inediti o poco noti sulla storia del movimento surrealista, mostrando il posto e il ruolo ricoperti in esso da Péret («Cahiers Benjamin Péret», 1, septembre 2012, p. 5. La traduzione dal francese è mia).

Nei dieci numeri dei «Cahiers» l'approfondimento della conoscenza di Péret viene perseguito con rigore e con passione attraverso lo studio di ogni aspetto della sua opera e delle sue fonti di ispirazione, fra le quali le arti e i miti primitivi, il romanticismo tedesco, il linguaggio dell'inconscio e la settima arte. Costituiscono altresì oggetto di approfondimento i rapporti di Péret con altri esponenti del mondo dell'arte e della poesia, come pure l'importanza che ebbero Brasile e Messico, paesi in cui visse per alcuni anni e durante i quali ebbe modo di apprendere il portoghese e lo spagnolo. A tal proposito si ricordi che a Péret traduttore è stata dedicata una sezione all'interno di un numero dei «Cahiers».

La tenacia nella valorizzazione del poeta surrealista da parte dell'associazione ha incoraggianti riscontri nel mondo editoriale e nella società civile. Nel 2017 Gallimard NRF ha pubblicato, a cura di Gérard Roche, la *Correspondance 1920-1959* fra André

Breton e Benjamin Péret, un volume di quasi cinquecento pagine che costituisce un'opera fondamentale per lo studio dei due autori e del Surrealismo. E nel 2021 ha avuto luogo a Nantes, su iniziativa della municipalità e in partenariato con l'associazione, l'esposizione *La parole est à Péret*.

FRANCESCO CORNACCHIA